

COMUNE DI ARBA
Provincia di Pordenone



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

AL RENDICONTO 2017

*Ai sensi dell'art.231 TUEL
dell'art.11 – comma 6 – D.Lgs.118/11*

INTRODUZIONE

La presente relazione costituisce allegato al Rendiconto della gestione per l'esercizio 2017 ed è redatta ai sensi dell'art. 11 comma 6 del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011, così come modificato ed integrato dal d.Lgs. n. 126 del 10/08/2014.

Essa ha lo scopo di fornire informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'ente e sulla realizzazione dei programmi.

Il Comune di Arba, come tutti gli altri EE.LL., dal 01/01/2015 ha adottato il nuovo sistema di contabilità previsto dalla normativa sopra citata. Dall'esercizio 2016 questo ente ha provveduto ad applicare il principio della contabilità finanziaria allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 provvedendo a:

- Riaccertamento ordinario residui;
- Applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- Aggiornamento valori del fondo pluriennale vincolato;

Le nuove regole contabili implicano che tutti i fatti gestionali avvenuti durante l'esercizio sono stati registrati in contabilità applicando i nuovi principi contabili allegati al D.Lg. 118/2011 ss.mm.ii. L'analisi a rendicontazione deve ovviamente ispirarsi a tali principi tenendo conto che l'applicazione del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata (secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate in contabilità con imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza) ha modificato pesantemente i presupposti dell'impegno e dell'accertamento, con dirette conseguenze nella costituzione dei residui attivi e passivi derivanti dalla competenza e con effetti notevolmente rilevanti sul fronte investimenti. Le spese di investimento infatti, devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Tale Fondo è un saldo finanziario, costituito da entrate già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Altre evidenti e rilevanti novità imposte dalla normativa contabile armonizzata, sono riscontrabili per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione, il Fondo Crediti di Dubbia e difficile Esazione, per cui le entrate sono accertate per l'intero importo del credito, salvo stanziare in uscita un'apposita voce contabile (FCDE) che confluisce a fine anno nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità delle attività istituzionali.

L'analisi dell'andamento della gestione 2017 comporta l'analisi degli accertamenti e degli impegni dell'esercizio nel loro complesso, evidenziando le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione finali al 31/12/2017.

Il bilancio di previsione 2017-2019 e il DUP sono stati approvati con delibera C.C. n. 16 del 11/04/2017 immediatamente esecutiva.

Successivamente all'approvazione, sono state apportate al bilancio variazioni, con i seguenti atti deliberativi:

- Delibera di G.C. n. 24 del 07/03/2017 “Primo prelievo dal fondo di riserva per spese urgenti ed indifferibili”;
- Delibera di G.C. n. 45 del 04/07/2017 “Variazione n. 1 al bilancio di previsione assunta con i poteri del consiglio” ratificata in consiglio comunale;
- Delibera di G.C. n. 46 del 04/07/2017 “Secondo prelievo dal fondo di riserva”;
- Delibera C.C. n. 22 del 28/07/2017 “Art. 175 e 193 D.Lgs. 267/00 – Variazione di assestamento generale e controllo salvaguardia equilibri di bilancio – Applicazione Avanzo di amministrazione” (€ 49.942,79 per spese in c/capitale ed € 12.400,00 per spese correnti una-tantum);
- Delibera C.C. n. 32 del 27/11/2017 “Variazione al bilancio di previsione 2017-2019” (Riduzione applicazione Avanzo per spese correnti di € 5.385,00 ed applicazione di ulteriore quota di € 21.860,00 per spese investimento):

Le somme stanziare sono state utilizzate solo parzialmente, pertanto una parte di queste sono riaffluite nell'avanzo di amministrazione 2017 mantenendo, se esistente, il vincolo di destinazione originario.

CONTI DEGLI AGENTI CONTABILI INTERNI (ART. 233 TUEL 267/2000)

Con delibera G.C. del 27/04/2018 sono stati approvati i conti giudiziali degli agenti contabili anno 2017, in particolare:

- Tesoriere Comunale FRIULOVESTBANCA di Credito Cooperativo;
- Agente STEP SRL per ICP;
- Sig. Mariutto Roberto Servizio Economato e consegnatario delle azioni e delle quote societarie;
- Consegdatari beni mobili: sig. Mariutto Roberto e sig. De Zorzi Massimo
- Agenzia delle Entrate Riscossione per tributi comunali:

Si dà atto che nel termine previsto hanno reso il conto della propria gestione.

DEBITI FUORI BILANCIO (ART. 194 TUEL 267/2000)

Alla fine dell'esercizio di riferimento non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

Dal conto di bilancio si ricava quante e quali risorse siano state destinate rispettivamente:

- al funzionamento dell'ente (bilancio di parte corrente);
- all'attivazione di interventi in c/capitale (bilancio investimenti);
- ad operazioni prive di contenuto economico (movimenti di fondi);
- ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (servizi per conto terzi).

Con il bilancio di previsione queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano forzatamente una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita.

Con il Rendiconto invece, si va a misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Di fatto si effettua una valutazione di quale è stato l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'ente e di quali siano i risultati conseguiti.

In quest'ottica, le varie componenti del bilancio dovrebbero chiudersi come segue:

- la parte corrente in pareggio/avanzo;
- la parte investimenti in pareggio o in leggero avanzo;
- il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto terzi (partite di giro), continuerà ad essere in pareggio.

Il verificarsi di eventi di natura straordinaria o difficilmente prevedibili può contribuire a far chiudere le singole gestioni in modo diverso da quanto normalmente accade.

Come si nota dal prospetto di verifica degli equilibri, la gestione 2017 si chiude come segue:

- Equilibrio di parte corrente: € 126.386,99
- Equilibrio di parte capitale: € 16.683,14

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato di amministrazione:

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 01/01/2017			€ 541.216,43
RISCOSSIONI	€ 235.664,48	€ 1.440.340,78	€ 1.676.005,26
PAGAMENTI	€ 418.224,39	€ 1.350.518,34	€ 1.768.742,73
FONDO CASSA AL 31/12/2017			€ 448.478,96
RESIDUI ATTIVI	€ 133.866,33	€ 255.069,25	€ 388.935,58
RESIDUI PASSIVI	€ 46.263,81	€ 318.788,27	€ 365.052,08
RISULTATO CONTABILE			€ 472.362,46
MENO FPV PER SPESE CORRENTI			- € 17.013,85
MENO FPV PER SPESE DI INVESTIMENTO			€ 8.795,20
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017			€ 446.553,41

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

La tabella riportata di seguito mostra l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dal comune nell'ultimo triennio. Si tratta di un dato globale, non scomposto nelle componenti derivanti dalla gestione di competenza che da quella dei residui, che come si nota in ciascuno degli anni che compongono l'intervallo di tempo considerato (colonne), riporta sempre un avanzo.

Il presente quadro diventa un indicatore attendibile sullo stato di salute generale delle finanze comunali e delinea il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre.

	2017	2016	2015	2014
Avanzo di amministrazione	€ 446.553,41	€ 338.855,53	€ 364.213,55	€ 185.418,90

Risulta evidente l'effetto dell'applicazione a partire dal 1 gennaio 2015 del nuovo principio di competenza finanziaria potenziata di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 ss.mm.ii. che prevede l'imputazione contabile dell'accertamento/impegno all'esercizio in cui la correlata obbligazione giuridica è effettivamente esigibile.

In osservanza del punto 9.2 del citato Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, il risultato di amministrazione è così composto:

Composizione del risultato di amministrazione

I. la parte accantonata, che è costituita:

- a) dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- b) dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

II. la parte vincolata, che è costituita:

- a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2017 del nostro ente è così riassumibile:

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017	
A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017	€ 446.553,41
PARTE ACCANTONATA	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	€ 67.407,82
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco	€ 5.332,00
Fondo futuri aumenti contrattuali	€ 3.662,35
Restituzione canoni ghiaie	€ 12.900,85
Fondo rischi spese legali	
B) TOTALE PARTE ACCANTONATA	€ 89.303,02
PARTE VINCOLATA	
Vincoli derivanti da leggi o da principi contabili	€ 10.521,20
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	€ 29.775,81
Altri vincoli	
C) TOTALE PARTE VINCOLATA	€ 40.297,01
D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	€ 0,00
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E) = A - B - C - D	€ 316.953,38

GESTIONE DI COMPETENZA

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Accertamenti di competenza	€ 1.695.410,03
Impegni di competenza	€ 1.669.306,61
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/2017	€ 63.957,97
Impegni confluiti in FPV al 31/12/2017	€ 25.809,05
AVANZO/DISAVANZO	+ € 64.252,34
Avanzo di amministrazione applicato	78.817,79
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	€ 143.070,13

ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2017 è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

	PREVISIONE INIZIALE	PREVISIONE FINALE(A)	ACCERTAMENTI (B)	SCOSTAMENTO C=(B-A)/A
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		€ 18.797,62		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	€ 13.400,00	€ 45.160,35		
Utilizzo Avanzo di Amministrazione	€ 0	€ 78.817,79		
TITOLO I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 506.700,00	€ 499.700,00	€ 488.654,78	- 2,21%
TITOLO II – Trasferimenti correnti	€ 604.230,00	€ 563.892,50	€ 563.666,00	- 0,04%
TITOLO III – Entrate extratributarie	€ 109.320,00	€ 112.084,00	€ 99.915,29	- 10,86%
TITOLO IV – Entrate da riduzione di att. Finanziarie	€ 0	€ 2.505,00	€ 2.504,95	- 0,01%
TITOLO V – Entrate in conto capitale				
TITOLO VI – Accensione prestiti				
TITOLO VII – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere				
TITOLO IX – Entrate per c/terzi e partite di giro	€ 222.808,00	€ 262.808,00	€ 182.628,06	- 30,51%
TOTALE	€ 1.927.528,00	€ 1.841.019,71	€ 1.695.410,03	

Entrate correnti di natura contributiva e perequativa

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2017 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	€ 488.654,78	100,00%	€ 362.260,90	100,00%
Totale TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 488.654,78	100,00%	€ 362.260,90	100,00%

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente.

Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo.

Analisi delle voci più significative del titolo 1[^]

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1[^] ammontano a complessive euro 488.654,78.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	%
Imposta Municipale Propria IMU	€ 238.000,00	€ 227.749,62	95,69%
Imposta sulla Pubblicità	€ 10.000,00	€ 9.205,16	92,05%
TASI	€ 17.100,00	€ 17.100,00	100,00%
Addizionale IRPEF	€ 72.000,00	€ 72.000,00	100,00%
TOSAP			
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	€ 162.000,00	€ 162.000,00	100%
Diritti pubbliche affissioni			
Altre tasse e tributi	€ 2.000,00	-	-
Totale analisi delle voci del titolo 1	€ 499.700,00	€ 488.654,78	97,79%

Dal 2015 a seguito della modifica introdotta dalla L. 80/2014 all'art. 13 del DL 201/2011, per quanto riguarda l'IMU, è esente da imposta l'unità immobiliare direttamente adibita ad abitazione principale, anche se posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello stato e iscritti AIRE, già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso. Si sottolinea che tale modifica di norma a livello statale ha influito sulle entrate dei comuni relative a tributi locali, in termini di gettito d'imposta. Nel 2017 l'assegnazione compensativa per gli anni 2015-2016-2017 per IMU e TARI è stata di € 5.017,50.

Per quanto riguarda la TASI, con la legge di stabilità 2016 è stata prevista l'esenzione dell'abitazione principale, compensata da un minor versamento di extra-gettito IMU. Ad oggi, non è ancora dato sapere se la compensazione sarà totale in quanto basata sull'effettivo minor incasso o su calcoli fatti in autonomia dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Relativamente alla TARI si ricorda che l'entrata della tassa rifiuti è comunque ininfluenza ai fini dell'equilibrio di bilancio in quanto va a coprire totalmente i costi correlati.

Infine, si sottolinea che in base al nuovo principio di contabilità finanziaria:

- le entrate tributarie gestite attraverso ruoli ordinari e le liste di carico (TARI) sono accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui sono emessi il ruolo e le liste di carico, a condizione che la scadenza per la riscossione del tributo sia prevista entro i termini dell'approvazione del rendiconto (punto 3.7.1);
- le entrate riscosse per autoliquidazione (IMU, TASI) dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto (punto 3.7.5).

Le Entrate da trasferimenti correnti

Il titolo 2 delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€ 563.666,00		€ 531.658,26	
Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	€ 563.666,00	100,00%	€ 531.658,26	100,00%

Nello specifico l'andamento delle entrate da trasferimenti nel triennio è il seguente:

	2017	2016	2015
Trasferimenti dallo Stato	€ 60.437,66	€ 56.785,94	€ 41.271,26
Trasferimenti dalla Regione	€ 488.525,49	€ 587.338,15	€ 5549.804,86
Trasferimenti da Comuni e altri soggetti	€ 14.702,85	€ 18.098,78	€ 13.916,33

Sono ricompresi tra tali trasferimenti il contributo per i servizi indispensabili, il cui importo iniziale è rimasto invariato negli anni successivi. Rientrano in tale categoria anche il contributo in c/interessi sul mutuo impianti sportivi e gli incentivi GSE.

La Regione Friuli Venezia Giulia nel 2017 ha trasferito € 373.200,00 per il finanziamento delle attività ordinarie dell'Ente, per il finanziamento del comparto unico del pubblico impiego regionale, per funzioni delegate ed € 52.422,80 quale contributo compensativo abolizione IMU 1[^]. Gli scostamenti rispetto all'anno precedente sono dovuti al contributo su mutuo immobile Di Giulian (- € 40.000,00) relativo al mutuo estinto e a minori contributi su interventi vari (C.L. e LSU la cui gestione è passata interamente all'UTI).

Per i finanziamenti regionali per funzioni delegate e finalizzati a specifiche attività, in ambito sociale sono stati trasferiti € 2.319,51 per canoni di locazione e € 6.220,68 per trasferimenti carta famiglia bonus energia elettrica.

I vari contributi regionali in annualità costanti per concorso spesa interessi su mutui impianti sportivi, parcheggi e immobile ex "Fondazione Di Giulian" ammontano a complessivi € 49.700,00.

Tra gli altri contributi da segnalare l'assegnazione da parte dell'UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane per personale comandato accertata in € 14.702,85.

Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3[^]) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno € 99.915,29 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 26.215,36	26,24%	€ 25.136,64	37,61%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-		-	
Tipologia 300: Interessi attivi	€ 2.052,81	2,05%	€ 1.586,42	2,37%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	-		-	
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	€ 71.647,12	71,71%	€ 40.112,26	60,02%
Totale TITOLO 3 - Entrate extratributarie	€ 99.915,29	100,00%	€ 66.835,32	100,00%

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adotti una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente.

Analisi delle voci più significative del titolo 3[^]

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3[^] ammontano a complessive euro 99.915,29. Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	%
Proventi di beni	€ 9.500,00	€ 8.899,29	93,37%
Proventi di servizi	€ 19.500,00	€ 17.315,93	88,80%
Sanzioni circolazione stradale	-	-	-
Altre sanzioni amministrative	-	-	-
Interessi attivi	€ 2.500,00	€ 2.052,81	82,11%
Dividendi	-	-	-
I.V.A.	-	-	-
Rimborsi ed altre entrate correnti	€ 80.584,00	€ 71.647,12	88,91%
Totale analisi delle voci del titolo 3	€ 112.084,00	€ 99.915,29	89,14%

Tra i proventi dei beni rientrano le entrate accertate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'ente locale e pertanto trovano allocazione le entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, la COSAP e l'entrata è stata rispettata rispetto alla previsione.

Tra le entrate dei proventi dei servizi sono state accertate e riscosse le somme dei servizi istituzionali, e produttivi erogati dall'Ente nei confronti della collettività (diritti di segreteria, diritti carte identità, vendita energia fotovoltaico).

Tra i rimborsi ed altre entrate correnti rientrano in particolare i sovra canoni per produzione energia elettrica (€ 7.275,95), ai corrispettivi concessione gas metano per premio annuo servizio distribuzione gas quale importo forfettario per proroga convenzione e corrispettivi (€ 21.960,00), proventi SAD e pasti anziani, rimborso quote mutui da HydroGea (€ 8.653,989), rimborso quota per autospazzatrice (€ 3.512,64).

Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4[^] rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5[^] e 6[^], al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	-	-	-	-
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	€ 351.718,74	98,23%	292.767,22	97,89%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	€ 2.400,00	0,67%	€ 2.400,00	0,80%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	€ 3.922,21	1,10%	€ 3.922,21	1,31%
Totale TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	€ 358.040,95	100,00%	€ 299.089,43	100,00%

Tra i contributi agli investimenti rientrano, i contributi regionali per investimenti (€ 4.383,42), il contributo Reg.le per redazione PCIL (€ 6.344,00), contributi f.do Volano (€ 194.000,00), contributi diversi da parte dell'ex C.M. (€ 24.616,21), Contributo una-tantum ex Provincia per cimitero (€ 30.000,00), contributo Reg.le difesa spondale torrente Colvera (€ 94.325,87); tra le entrate da alienazione di beni rientrano i proventi da vendita loculi (€ 2.400,00) e tra le altre entrate in conto capitale sono stati introitati € 3.922,21 come proventi ex Bucalossi.

Entrate da riduzione di attività finanziarie

TITOLO 5 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	€ 2.504,95		€ 2.504,95	-
Totale TITOLO 45- Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 2.504,95	100,00%	€ 2.504,95	100,00%

Trattasi dell'entrata relativa alla dismissione della quota azionaria GEA.

Questo ente non ha fatto ricorso a forme di indebitamento nel corso dell'esercizio 2017.

Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Trattasi di movimentazioni finanziarie che non incidono direttamente sull'attività dell'ente in quanto riguardano principalmente le operazioni attuate dal comune nella gestione delle anticipazioni economiche, i depositi cauzionali e le operazioni effettuate in qualità di "sostituto d'imposta".

Dall'esercizio 2015, in questo titolo rientra anche l'importo dell'IVA addebitata nelle fatture pagate che, mensilmente, viene riversata direttamente allo stato da parte della PA (c.d. Split Payment).

Nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

TITOLO 9- Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	€ 181.841,30	99,56%	€ 177.205,16	99,56%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	€ 786,76	0,04%	€ 786,76	0,04%
Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 182.628,06	100,00%	€ 177.991,92	100,00%

La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *"Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base.

In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Il punto 9.1 del Principio contabile della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011) che, in osservanza del principio contabile generale n. 9 della prudenza, prevede che l'Ente, prima della predisposizione del rendiconto dell'esercizio chiuso e con effetti sul medesimo, effettui una ricognizione sui residui attivi e passivi diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;

- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

Si rimanda per una analisi esaustiva alla delibera di “Riaccertamento ordinario” dei residui, la quale effettua la ricognizione annuale dei residui attivi e passivi e quindi individua formalmente:

- i crediti di dubbia e difficile esazione;
- i crediti riconosciuti inesigibili;
- i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- i debiti insussistenti o prescritti;
- i crediti o i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione di classificazione, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereg.	€ 206.190,77	€ 218.241,78	+ € 12.051,01
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	€ 118.394,65	€ 49.700,76	- € 68.693,89
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	€ 41.607,15	€ 56.581,18	+ € 14.974,03
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	€ 5.000,00	€ 58.951,52	+ € 53.951,52
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-
TITOLO 6 - Accensione prestiti	€ 824,20	€ 824,20	0
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	-	-	-
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.922,75	€ 4.636,14	+ € 2.713,39
TOTALE	€ 373.939,52	€ 388.935,58	+ € 14.996,06

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 414.798,72	€ 230.460,97	- € 184.337,75
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 43.052,02	€ 128.478,74	+ € 85.426,72
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	€ 50.784,07	-	- € 50.784,07
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	-	-	-
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 3.707,64	€ 6.112,37	+ € 2.404,73
TOTALE	€ 512.342,45	€ 365.052,08	- € 147.290,37

A conclusione di questo capitolo dedicato alla gestione dei residui, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2012) e di maggiore consistenza, si riportano le informazioni sui residui attivi e passivi nelle seguenti tabelle:

RESIDUI ATTIVI

Residuo anno	Descrizione capitolo	Importo	Motivo del mantenimento
2009	Mutuo convitto "Di Giulian"	€ 572,05	Somme da richiedere a rimborso alla Cassa DD.PP. – procedura in fase di attivazione
2011	Mutuo parcheggio "Colle"	€ 252,15	Somme da richiedere a rimborso alla Cassa DD.PP. – procedura in fase di attivazione
2011	ICI	€ 14.870,03	Avvisi di accertamento inviati- somme messe a salvaguardia con accantonamento a FCDE

RESIDUI PASSIVI

Non ci sono residui passivi con anzianità superiore ai 5 anni.

La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;
-

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2017			€ 541.216,43
INCASSI	€ 235.664,48	€ 1.440.340,78	€ 1.676.005,26
PAGAMENTI	€ 418.224,39	€ 1.350.518,34	€ 1.768.742,73
Saldo di cassa al 31/12/2017			€ 448.478,96
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12	-	-	-
Fondo cassa al 31/12/2017			€ 448.478,96

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo 7^ "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo 5^ "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2017 **non** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2017 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc.

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2017 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
Tit.1 - Spese correnti	€ 950.174,18	56,92%	€ 755.913,46	55,97%
Tit.2 - Spese in c/capitale	€ 452.030,70	27,08%	€ 330.588,64	24,48%
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	-		-	
Tit.4 - Rimborso di prestiti	€ 84.473,67	5,06%	€ 84.473,67	6,26%
Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	-		-	
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	€ 182.628,06	10,94%	€ 179.542,57	13,29%
TOTALE SPESA	€ 1.669.306,61	100,00%	€ 1.350.518,34	100,00%

Analisi dei titoli della spesa

Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

La previsione si traduce in fase di gestione annuale in impegni di competenza finanziati dalle entrate di parte corrente relative ai primi tre titoli. Solo in specifici casi previste dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece essere destinate al finanziamento di spese d'investimento.

E' questo il caso per esempio, dell'eventuale utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti o degli oneri di urbanizzazione utilizzati per finanziare, in base alla normativa vigente, la parte corrente del bilancio.

Nel 2017, l'Ente ha usufruito di queste deroghe al principio generale per l'applicazione al bilancio di previsione di avanzo per la parte corrente per un importo pari a € 7.015,00.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1[^] della spesa nel conto del bilancio 2017:

TITOLO 1 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 519.151,57	54,64	€ 405.007,54	53,58%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	€ 9.126,98	0,96%	€ 9.126,98	1,21%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	€ 33.641,15	3,54%	€ 25.035,58	3,31%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 11.676,43	1,23%	€ 9.563,26	1,26%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 8.060,36	0,85%	€ 5.939,65	0,79%
MISSIONE 07 - Turismo	-	-	-	-
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 9.387,21	0,99%	€ 4.264,61	0,56%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 162.317,48	17,08%	€ 143.152,00	18,94%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	€ 130.206,56	13,70%	€ 115.252,17	15,25%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	€ 3.150,44	0,33%	€ 856,44	0,11%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 42.992,16	4,52%	€ 22.260,69	2,94%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	€ 8.000,00	0,84%	€ 7.274,12	0,96%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	€ 1.461,26	0,15%	€ 195,34	0,03%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	€ 3.044,34	0,33%	€ 1.044,34	0,14%
MISSIONE 17 - Fonti energetiche	€ 1.017,50	0,11%	-	-
MISSIONE 20 - fondi e accantonamenti	€ 6.940,74	0,73%	€ 6.940,74	0,92%
TOTALE TITOLO 1	€ 950.174,18	100,00%	€ 755.913,46	100,00%

I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	ANNO 2017	%
Redditi da lavoro dipendente	€ 294.312,00	30,97%
Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 21.470,64	2,26%
Acquisto di beni e servizi	€ 389.163,95	40,96%
Trasferimenti correnti	€ 173.816,19	18,29%
Trasferimenti di tributi	-	-
Fondi perequativi	-	-
Interessi passivi	€ 46.321,80	4,88%
Altre spese per redditi di capitale	-	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 1.139,00	0,12%
Altre spese correnti	€ 23.950,60	2,52%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	€ 950.174,18	100,00%

In merito al totale degli impegni 2017 (€ 950.174,18) in diminuzione rispetto al 2016 (€ 1.096.150,64), si segnalano le motivazioni più significative rispetto all'anno precedente:

-Spese personale in diminuzione di € 47.133,24 rispetto al 2016, per operaio in mobilità dal 01/09/2017 per spese personale polizia municipale in comando all'UTI dal 01/04/2017 e per personale in maternità a retribuzione ridotta;

- Imposte e tasse a carico dell'Ente in diminuzione di € 4.817,09 per minore IRAP su lavoro dipendente, ecc.;

- Acquisto di beni e servizi in diminuzione di € 58.955,62 rispetto al 2016;

- Trasferimenti correnti in diminuzione di € 29.264,79 rispetto al 2016 principalmente per minori trasferimenti a Comuni per spese segretario comunale (in scavalco per tutto il 2017) e per rimborso spesa per utilizzo personale di altri enti per sostituzione responsabile PO in maternità;

- Interessi passivi in diminuzione di € 5.013,38 in base ai piani di ammortamento dei mutui;

Spese in conto capitale

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2[^] rappresenta l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

Le entrate che possono finanziare investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in c/capitale e da mutui. I primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente mentre il ricorso al credito incide sui conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del bilancio corrente di ciascun esercizio futuro.

Si segnala, come già evidenziato nella sezione relativa alle entrate in conto capitale, che l'ente nel corso dell'esercizio 2017 non ha contratto nuovi mutui.

Gli impieghi delle risorse destinate ad investimenti in genere comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2017, rappresenta la seguente situazione:

TITOLO 2 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 91.661,82	20,28%	€ 74.164,29	22,43%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	-	-	-	-
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	-	-	-	-
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 11.984,48	2,65%	€ 9.984,48	3,02%
MISSIONE 07 - Turismo	-	-	-	-
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 12.000,00	2,65%	12.000,00	3,63%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 94.325,88	20,87%	€ 92.334,57	27,93%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	€ 30.386,25	6,72%	642,65	0,19%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	-	-	-	-
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 203.144,47	44,94%	€ 141.462,65	42,80%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	-	-	-	-
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	-	-	-	-
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione fonti energetiche	€ 8.527,80	1,89%	-	-
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	-	-	-	-
TOTALE TITOLO 2	€ 452.030,70	100%	€ 330.588,64	100,00%

I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	ANNO 2017	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-
Investimenti fissi lordi	€ 441.286,23	97,62%
Contributi agli investimenti	-	-
Trasferimenti in conto capitale	-	-
Altre spese in conto capitale	€ 10.744,47	2,38%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE	€ 452.030,70	100%

Si dettagliano i principali investimenti realizzati o in corso di realizzazione per lavori, acquisti, manutenzioni straordinarie riferiti alla sola gestione di competenza.

Realizzazione opere per superamento barriere architettoniche area antistante al Municipio € 50.000,00 (cap. 3031);

Manutenzione straordinaria immobili (cap. 2955) € 24.301,46 - Trattasi di spese per manutenzioni straordinarie su immobili di proprietà comunali (sostituzione caldaia ex scuole elementari Colle, lucernaio centro formazione professionale, pavimentazione esterna sede municipale, impianto termico sede municipale e biblioteca);

Manutenzione straordinaria fabbricati comunali (cap. 3030) € 1.500,00;

Lavori di ripristino pavimentazione campo tennis (cap. 3040) € 11.984,48;

Messa in pristino area via Pascoli (cap. 3024) € 4.000,00 – (In esecuzione ad Ordinanze n. 14/2014 e 02/2015);

Acquisto e manutenzione straordinaria automezzi, attrezzature, ecc. (cap. 2960) € 5.860,36 – fornitura e posa impianto di condizionamento presso uffici comunali;

Acquisto terreno Centa Asilo € 12.000,00 (cap. 2975);

Incarico professionale per predisposizione PCIL € 8.527,80 (cap. 4247) – Incarico alla SINPRO Ambiente per predisposizione Piano comunale di illuminazione pubblica;

Manutenzione straordinaria impianti illuminazione pubblica € 642,65 (cap. 4245);

Acquisto attrezzatura per manutenzioni varie € 29.743,60 (Cap. 4236) – Acquisto macchina operatrice per manutenzione verde pubblico;

Lavori di ampliamento cimitero capoluogo € 192.400,00 (cap. 3761) - Lavori di ampliamento cimitero del Capoluogo I° Lotto;

Incarichi professionali esterni € 6.000,00 (cap. 3035) – Incarico studio architettura Brandolisio per fattibilità tecnica ed economica realizzazione marciapiede Via Arba;

Lavori di realizzazione difesa sponale Torrente Colvera € 94.325,88 (Cap. 4210);

Fondo per finanziamento di progetti, studi, ecc. € 10.744,47 (cap. 3051) - Rimborso anticipazione finanziaria. L.R. 27/2014, art. 4, c. 54-55. Anticipazione finanziaria per la copertura delle spese tecniche per la progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di ampliamento cimitero del capoluogo I° lotto;

La reimputazione al 2018 della somma complessiva di € 22.178,99 finanziata per € 13.383,79 da contributi a rendicontazione da parte della soppressa Comunità Montana, € 3.000,00 da fondi regionali ed € 5.795,20 con fondi propri di bilancio, è relativa alle seguenti opere:

- Spese per ristrutturazione o investimenti con contributi Regionali (cap. 4928) € 3.000,00 per verifiche impianti di messa a terra ai sensi DPR 462/01;

- Incarichi professionali esterni (cap. 3039) € 19.178,99 - Servizio architettura e ingegneria redazione variante generale al P.R.G.C.;

Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

L'analisi delle "*Spese per rimborso di prestiti*" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	ANNO 2017	%
Rimborso di titoli obbligazionari		
Rimborso prestiti a breve termine		
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	€ 84.473,67	100%
Rimborso di altre forme di indebitamento		
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI	€ 84.473,67	100%

Titolo 7^ Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a "*L'equilibrio del Bilancio di terzi*" ed al "*Titolo 9^ dell'entrata*" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

TITOLO 7- MACROAGGREGATI	ANNO 2017	%
Uscite per partite di giro	€ 181.841,30	99,57%
Uscite per conto terzi	€ 786,76	0,43%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 182.628,06	100,00%

SITUAZIONE PATRIMONIALE:

In seguito alla precisazione da parte di Arconet relativamente alla faq n. 30 per l'anno 2017, gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che hanno disposto la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale anche per l'esercizio 2017, interpretando in tal senso l'art. 232 del TUEL possono approvare il Rendiconto 2017 senza i prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico.

CONTENUTO DEGLI INDICATORI FINANZIARI

L'art. 18-bis del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che le Regioni, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

In attuazione di detto articolo, sono stati emanati due decreti, del Ministero dell'economia e delle Finanze (decreto del 9/12/2015 pubblicato sulla GU n. 296 del 21/12/2015) e del Ministero dell'Interno (decreto del 22/12/2015), concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- Le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano (allegati 1 e2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Tale Piano va a sostituire completamente gli indicatori finanziari precedentemente utilizzati.

Gli enti locali ed i loro organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione.

Per una verifica degli indicatori si rimanda allo specifico allegato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" allegato al Rendiconto di gestione 2017.

SOCIETA' PARTECIPATE

Il Comune di Arba partecipa al capitale delle seguenti società:

DENOMINAZIONE ORGANISMO PARTECIPATO	FORMA GIURIDICA	% PARTECIPAZIONE
Ambiente Servizi Spa	S.P.A.	0,68%
HYDROGEA SPA	S.P.A.	0,06
ATAP	S.P.A.	0,117%

1. Ambiente Servizi Spa

È una Società per Azioni a capitale interamente pubblico, costituita il 22 gennaio 2001, che opera nei confronti degli enti locali soci ai sensi e per gli effetti dell'art. 113, comma 5°, lettera c), del D.Lgs. n. 267/2000.

Il settore in cui opera è quello dei servizi di igiene ambientale e più precisamente si occupa della raccolta rifiuti solidi (urbani e speciali, non pericolosi e pericolosi), del servizio di tariffazione e riscossione della tariffa di igiene ambientale e del servizio di depurazione acque reflue urbane.

Il Comune di ARBA ha deliberato la partecipazione ad Ambiente Servizi Spa, e affidato il relativo servizio, con delibera C.C. n. 30 del 15/09/2005 quale Società in House Providing, approvando lo Statuto della Società e la convenzione intercomunale "per la gestione in forma associata e coordinata di servizi pubblici locali e per l'esercizio sulla società di gestione di un controllo analogo a quello esercitato sui servizi Comunali" e aderendo al capitale sociale di detta società attraverso l'acquisto di n. 6.000 azioni.

Successivamente con atto n. 39 del 20/04/2006 la Giunta Comunale ha deliberato l'acquisto di un ulteriore quota di 10.000 azioni.

Con la medesima deliberazione è stato pure approvata la relazione tecnico-economica che dimostra l'efficienza e l'economicità della gestione a mezzo di Ambiente Servizi S.p.A. anche nel territorio di questo Comune sia sotto il profilo economico, sia della qualità.

Si riportano di seguito i Risultati Economici dell'ultimo triennio disponibile:

Anno	Utile (Perdita) esercizio In Euro
2016	2.252.264,00
2015	781.477,00
2014	568.956,00
2013	584.576,00

2. HYDROGEA SPA

HydroGEA spa è una società costituita nel gennaio 2011 come scissione del ramo d'azienda di GEA spa che si occupava del "Servizio idrico integrato". Oggetto sociale di **HydroGEA** è la gestione della risorsa idrica attraverso i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

In seguito al mandato conferito dall'Autorità d'Ambito con delibera n. 7 del 29.06.2009, **HydroGEA** è affidataria della gestione del Servizio idrico integrato, in 20 dei 36 comuni della Provincia di Pordenone appartenenti all'ATO Occidentale, come da convenzione stipulata tra **HydroGEA** e AATO.

I 20 comuni dei quali **HydroGEA** ha preso in carico la gestione del Servizio idrico integrato costituiscono un bacino d'utenza in termini di popolazione di 107.105 abitanti (Istat 2010) con consumi di 8,7 milioni di mc. annui di acqua erogati alle utenze, 6,5 milioni mc. di reflui collettati in fognatura e 5,7 milioni mc. di reflui trattati negli impianti di depurazione.

Sono affidate alla gestione di **HydroGEA** le utenze situate nei comuni di:

Andreis, Aviano, Arba, Barcis, Budoia, Caneva, Castelnovo del Friuli, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, ARBA, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Pordenone, Roveredo in Piano, Sequals, Spilimbergo, Travesio, Vito d'Asio. Il comune di Sacile, pur essendo socio di **HydroGEA**, è servito attualmente da altro gestore.

I principali obiettivi che persegue la Società, sulla base della Convenzione che regola l'affidamento, sono:

- Rispetto degli standard qualitativi di legge delle acque potabili e tutela delle acque e dell'ambiente dall'inquinamento.
- Realizzazione degli investimenti previsti dal Piano d'Ambito.
- Conseguimento e mantenimento dei livelli di efficienza nel servizio, come previsto dalla Carta del Servizio idrico integrato.

Hydrogea S.p.A. è società affidataria diretta "inhouse" del servizio idrico integrato a livello d'ambito (servizio pubblico locale riconosciuto tale, tra l'altro, dalla L.R. 13/2005 e dal D. Lgs. 152/2006).

La situazione economico finanziaria e patrimoniale della società è solida e stabilmente positiva con risultati di gestione costantemente positivi.

Si riportano di seguito i Risultati Economici dell'ultimo triennio disponibile:

Anno	Utile (Perdita) esercizio In Euro
2016	1.152.695,00
2015	829.982,00
2014	1.858.613,00
2013	1.175.573,00
2012	328.811,00

La partecipazione nella Società HYDROGEA S.P.A. al momento non comporta costi che gravano, direttamente o indirettamente sul bilancio comunale.

3. Atap

In seguito allo scioglimento della Provincia di Pordenone, a far data dal 01/10/2017 in conformità all'articolo 8 comma 5 della LR 9 dicembre 2016 n. 20 e alla delibera di G.R. n. 1761 del 22/09/2017, il comune di Arba è diventato. Come gli altri comuni della Provincia di Pordenone, socio di ATAP SPA per una quota di partecipazione pari allo 0,117%.

È una Società per Azioni che opera nel settore del trasporto pubblico e delle attività connesse alla mobilità e all'organizzazione di tutti i servizi ad essa relativi anche per c/terzi.

Svolge attività di ricerca, consulenza ed assistenza tecnica nel settore dei pubblici servizi, attività di officina meccanica, gestione parcheggi aree attrezzate per sosta autoveicoli, costruzione e gestione d'opere ed infrastrutture connesse alla mobilità ed al trasporto di persone.

Si riportano di seguito i Risultati Economici dell'ultimo triennio disponibile:

Anno	Utile (Perdita) esercizio In Euro
2016	4.941.294,00
2015	6.622.136,00

Altre partecipazioni e associazionismo

Il Comune di Arba partecipa inoltre ai seguenti enti e consorzi:

-Autorità d'Ambito ATO Occidentale. Si tratta di un consorzio obbligatorio formato da 36 Comuni della Provincia di Pordenone e la Provincia. E' stato formalmente costituito il 13/11/06 ed operativo da maggio 2007. I comuni con la nascita dell'ATO hanno trasferito a questo nuovo ente pubblico la titolarità del servizio idrico integrato il quale viene ad essere programmato, controllato e regolato in modo unitario.

TEMPI MEDI DI PAGAMENTO

L'art. 41 del DL n. 66/14 dispone che, *“a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle PA di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. n. 165/01 è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal Responsabile Finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. n. 231/02, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/13. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione. [...]”*

La norma sopra riportata richiede di verificare e attestare in sede di approvazione del rendiconto, l'importo dei pagamenti effettuati oltre il termine di scadenza previsto ai sensi dell'art. 4 del d.Lgs. n. 231/02, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/13 come modificato dall'art. 8 del DL n. 66/14.

Pertanto ciascun ente deve allegare al proprio rendiconto un prospetto, sottoscritto dal Rappresentante legale e dal Responsabile Servizio Finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati oltre i termini previsti dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/02.

Secondo l'art. 33 del D.Lgs. n. 33/13, annualmente le PA devono pubblicare tali indicatori annualmente e, a decorrere dal 2015, devono pubblicare, con cadenza trimestrale, un indicatore avente il medesimo oggetto, denominato *“indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti”*.

Come disposto dalla richiamata norma, i 2 indicatori sono elaborati e pubblicati, anche attraverso il ricorso a un portale unico, secondo uno schema tipo e con modalità definiti con DPCM, sentita la Conferenza unificata. In proposito, si fa presente che il DPCM in questione non risulta ancora pubblicato.

Come da modello allegato al rendiconto l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è pari a 0,28 giorni.

PATTO DI STABILITA'

La legge n. 208 del 28/12/2015 (legge di stabilità 2016) ha innovato la materia relativa al concorso degli enti locali alla manovra di finanza pubblica, con l'abrogazione delle disposizioni relative agli obiettivi del patto di stabilità interno in termini di conseguimento di un saldo finanziario di competenza mista e l'introduzione della disciplina del pareggio di bilancio, limitatamente al conseguimento di un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali in termini di sola competenza.

La normativa regionale ha conseguentemente recepito le disposizioni statali sopra richiamate rientranti nella potestà legislativa esclusiva dello Stato e che costituiscono principi di coordinamento della finanza locale nei confronti degli enti locali della Regione FVG, che sono tenuti a rispettare le disposizioni in materia di pareggio di bilancio.

L'introduzione di questa forma di pareggio va a sostituire solo uno degli obiettivi di finanza pubblica, quello relativo al saldo finanziario di competenza mista. Continuano ad essere vigenti gli altri obiettivi relativi alla riduzione del debito ed al contenimento della spesa di personale.

L'art. 19 della LR 18/2015, come modificato dall'art. 6 della LR 33/2015, prevede che siano soggetti al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica le Province e tutti i Comuni.

Gli obiettivi espressamente indicati per gli enti locali sono i seguenti:

- conseguimento di un saldo non negativo, tra entrate e spese finali, secondo quanto previsto dalla L. 128/2015 art. 1 c. 710;
- riduzione del proprio debito residuo rispetto all'esercizio precedente;
- contenimento della spesa di personale, secondo le modalità previste dall'art. 22 e dall'art. 49, commi 2 e 3, della LR 18/2015.

PAREGGIO DI BILANCIO

Ai fini della determinazione del saldo non negativo di competenza, rilevano le entrate finali ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e le spese finali ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Limitatamente all'anno 2017 nelle entrate e spese finali in termini di competenza mista è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

L'obiettivo del saldo non negativo **è stato raggiunto**.

RIDUZIONE DEL DEBITO

Per quanto riguarda il rispetto dell'obiettivo di riduzione del debito previsto dall'art. 21 della L. 18/2015, gli enti locali sono tenuti a ridurre il proprio debito residuo nel triennio 2016-2018 dello 0,5% rispetto allo stock di debito al 31 dicembre dell'anno precedente, come precisato dall'art. 6 comma 15 della LR 33/2015.

Gli enti locali come il Comune di Arba, già soggetti al patto di stabilità nel 2015, dovranno ridurre il proprio debito nel 2017 rispetto a quello risultante dai conteggi effettuati sul Modello 2B "Ammontare del debito ai fini patto – dati a rendiconto 2016".

L'obiettivo di riduzione del debito residuo **è stato raggiunto**.

SPESE DI PERSONALE

Gli enti locali assicurano il contenimento della spesa di personale nei limiti del valore medio del triennio 2011-2013, come previsto dall'art. 22 della LR 18/2015 e con le precisazioni previste dalla LR 33/2015 all'articolo 6 comma 16.

Pertanto nel 2017 il valore della spesa di personale non dovrà superare il valore medio del medesimo aggregato del triennio 2011-2013.

L'obiettivo di contenimento della spesa di personale dell'esercizio 2017 entro la media del triennio 2011-2013 è **stato raggiunto**.